

## LE DISUGUAGLIANZE SI COMBATTONO UNA AD UNA

Ridimensionare la finanza, ridurre la precarietà, rafforzare l'istruzione pubblica. Il professor Mario Pianta ci spiega come si cerca l'uguaglianza

«**N**egli ultimi trent'anni nelle nostre società le condizioni economiche delle persone sono diventate più disuguali», scrivono Franzini e Pianta nelle prime righe di *Disuguaglianze. Quante sono e come combatterle* (Laterza, 2016). Sono quattro i "motori" alla radice del fenomeno: il potere del capitale sul lavoro, il capitalismo oligarchico, l'individualizzazione, l'arretramento della politica. Come si combattono lo abbiamo chiesto al professor Pianta.

**Una volta individuate le quattro radici delle disuguaglianze, quali politiche occorre adottare per combatterle?**

Le politiche contro le disuguaglianze devono affrontare i quattro "motori" che le alimentano. Innanzi tutto serve riequilibrare i rapporti capitale-lavoro, con misure che ridimensionino la finanza, limitino le posizioni di rendita (compresa quella immobiliare), assicurino ai salari una parte dei benefici che vengono da tecnologia e aumenti di produttività, introducano un salario minimo efficace e riconoscano un ruolo maggiore ai contratti di lavoro nazionali. Un secondo insieme di politiche deve fermare l'ascesa del *capitalismo oligarchico*, mettendo un limite ai super-redditi milionari di top manager e degli altri (pochi) strapagati oltre ogni ragionevolezza, e riportando significative imposte di successione, fortemente progressive, che riducano l'attuale trasmissione ereditaria di gran parte della ricchezza. Il terzo tipo di azioni deve contrastare l'*individualizzazione delle condizioni economiche*, che hanno fatto aumentare le disparità anche all'interno dei percettori di salari. Si devono ridurre la frammentazione dei contratti di lavoro e la precarietà e, dall'altro lato, rafforzare un'istruzione pubblica egualitaria che è la base per

le possibilità di mobilità sociale. Infine, la politica deve tornare ad assicurare efficaci politiche di redistribuzione.

**In quali campi e con quali conseguenze la politica ha abdicato?**

In quasi tutti i Paesi avanzati, la politica ha seguito i precetti neoliberali: ha lasciato fare sempre di più a meccanismi di mercato che per loro natura alimentano le disparità, ha ridotto l'uso di tassazione e spesa pubblica per ridurre le disuguaglianze. Quello che serve ora è una politica che riduca innanzitutto le enormi disparità negli *stock* di ricchezza - che sono molto più gravi di quelle nei redditi ottenuti ogni anno - introducendo una tassazione appropriata - e progressiva - della ricchezza a livello nazionale, con politiche coerenti a livello europeo e internazionale. Poi occorre accrescere la progressività delle imposte sul reddito, in modo da aumentare gli effetti redistributivi dai ricchi ai poveri. Infine serve un reddito minimo.

**Un reddito minimo universale "sarebbe utile" o "è indispensabile"?**

È indispensabile come riconoscimento di un diritto sociale, come strumento per tutelare i più poveri, i più precari, i meno fortunati. È lo strumento chiave e più ugualitario per evitare l'aumento della povertà. E sarebbe importante in parallelo assicurare un più ampio accesso al lavoro, anche con interventi pubblici. Tutto questo ridurrebbe immediatamente le disuguaglianze e aiuterebbe la ripresa dell'economia attraverso un aumento dei consumi e della domanda.

**Non avete affrontato la questione della sostenibilità ambientale del sistema economico, pur riconoscendo che si tratta di «un fenomeno molto importante che può generare nuove forme di disuguaglianza».**

La gravità dei cambiamenti climatici sta producendo nuove vittime di crisi ambientali, in Italia e ancor più nei Paesi in via di sviluppo. Persone che perdono reddito, terra, casa, vedono peggiorare le proprie condizioni di vita e aumentare malattie e cause di morte dovute a degrado ambientale, inquinamento, inondazioni, fenomeni climatici estremi. È una disuguaglianza complessa da documentare ma con cui dovremo fare presto i conti, innanzitutto fermando il cambiamento climatico.

**Un'ultima domanda, è raggiungibile la perfetta uguaglianza?**

È una questione di teoria politica ben più ampia degli obiettivi del nostro libro. Ci accontentiamo di mostrare che nelle nostre società un po' più di uguaglianza farebbe davvero bene a tutti. ω

*Tiziana Barillà*